Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Lunedì, 19 ottobre** — **Numero 250**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31		Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1111 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il termine indicato dall'art. 4 della legge del 17 luglio 1910, n. 578, prorogato a tutto il 31 luglio 1914, in forza dell'art. 1° della legge 8 giugno 1913, n. 617, è ulteriormente prorogato a tutto il 31 luglio 1917.

Art. 2.

L'esecuzione della presente legge e delle precedenti riguardanti la zona monumentale di Roma è direttamente assunta dal Ministero della pubblica istruzione.

Art. 3.

Sei mesi dopo la pubblicazione della presente legge passerà in consegna al comune di Roma l'area segnata con tinta verde nella pianta annessa alla presente legge. (1).

Sono esclusi dal passaggio al Comune tutti i monumenti, ruderi e fabbricati esistenti nell'area suddetta.

(1) *La planimetria verrà stampata nella Raccolta in volumi delle leggi e dei decreti.*

A cura e per decreto del Ministero della pubblica istruzione verrà definita l'area che, annessa alle Terme Antoniniane, rimane in sua consegna.

Art. 4.

L'area consegnata al Comune, insieme con tutte le zone stradali, e i terreni già di proprietà comunale, compresi nel perimetro della zona monumentale di Roma, descritto all'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4730, saranno considerati come beni di pubblico demanio del comune di Roma. Essi saranno inalienabili ed il Comune non potrà fabbricarvi e dovrà conservarli quale luogo di pubblico passeggio ed area di rispetto dei prossimi monumenti.

Art. 5.

Il perimetro della zona monumentale viene determinato, per gli effetti del vincolo, nelle aree segnate con tratteggio nella pianta allegata.

Alle aree stesse è applicabile il disposto dell' art. 2 della legge 17 luglio 1910, n. 578.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 19 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 1112 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva di mare, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3ª), modificato con la legge 24 dicembre 1908, n. 748;

Visto il R. decreto 2 agosto 1914, n. 802, che richiama alle armi alcuni militari del corpo R. equipaggi;

Visti i RR. decreti 9 agosto 1914, n. 804, e 14 agosto 1914, n. 931, coi quali rispettivamente si ritrasferiscono alla R. marina e si richiamano alle armi i sott'ufficiali già provenienti dal corpo R. equipaggi ascritti alla milizia territoriale;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono richiamati alle armi i sottufficiali del corpo R. equipaggi in congedo illimitato ascritti alle classi 1882-883-884-885-886-887-888, appartenenti alle categorie e specialità non richiamate col R. decreto 2 agosto 1914, n. 802, ed i sottocapi della categoria meccanici appartenenti alle classi stesse.

Art. 2.

La data del richiamo in servizio del personale di cui al precedente articolo e quella del suo rinvio dalle armi, saranno stabilite dal Nostro ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 1113 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 11 giugno 1914, n. 503, che modifica a decorrere dal 1° luglio 1914 i ruoli organici del personale di educazione e di sorveglianza nei riformatorî governativi, del personale di ragioneria nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatorî, del personale di seconda categoria dell'Amministrazione centrale dell'interno, del personale dei sopraintendenti degli archivi di Stato e del personale della presidenza del Consiglio dei ministri, quale legge autorizza il Governo del Re ad introdurre negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro e dell'interno per l'esercizio finanziario 1914-915 le variazioni necessarie per la sua attuazione giusta le tabelle *A*), *B*), *C*), *D*) ed *E*) annessevi;

Visto il Nostro decreto 2 luglio 1914, n. 692, col quale fu provveduto alla variazione di stanziamento di taluni capitoli degli stati di previsione predetti in conformità delle tabelle suaccennate;

Considerato che occorre aumentare di L. 550 lo stanziamento del capitolo n. 57 dello stato di previsione del tesoro pel 1914-915 per provvedere al pagamento della indennità di residenza spettante ai due nuovi archivisti dalla legge suaccennata assegnati all'Ufficio di Presidenza del Consiglio dei ministri;

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, che approva l'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre 1914, dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1914-915;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato, per il tesoro, di concerto con quello per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1914-915 lo stanziamento del capitolo n. 57: « Personale di ruolo dell'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) » è aumentato della somma di lire cinquecentocinquanta (L. 550).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 1115 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli del tesoro e di agricoltura, industria e commercio;

In seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A partire dal giorno 20 del corrente mese fino a tutto il 31 marzo 1915 i dazi di confine per i seguenti prodotti sono ridotti alle misure rispettivamente indicate qui appresso:

Numero della tariffa			
372	Frumento	per quintale	L. 3 —
373	Segala	id.	» 2 —
374	Avena	id.	» 2 —
375	Orzo	id.	» 2 —
376	Granturco bianco	id.	» 3 —
378	Granaglie non nominate (compreso il granturco non bianco)	id.	» 0 50
381	Farine:		
	a) di frumento	id.	» 5 25
	c) di segala	id.	» 4 —
	d) di avena e di orzo	id.	» 4 —
	e) di granturco bianco	id.	» 5 25
	ex f) di granturco (escluso quello bianco) e altre granaglie non nominate	id.	» 2 —
382	Semolino	id.	» 7 —
383	Crusca	id.	» 1 15
384	Paste di frumento	id.	» 7 50
385	Pane e biscotto di mare	id.	» 7 50

Art. 2.

Durante il periodo d'applicazione del presente decreto è inapplicabile ai grani importati temporaneamente prima del giorno 20 del corrente mese la disposizione di cui all'art. 6 lettera *h*) delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali. Qualora i grani stessi non vengano riesportati nel tempo assegnato per il discarico delle relative bollette, sarà, nel detto periodo di tempo, ad essi applicato il dazio in vigore al momento della temporanea importazione.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE

SALANDRA — RAVA — RUBINI — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1107

Regio Decreto 27 settembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Novara nelle adunanze 26 novembre 1913 e 10 giugno 1914, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 24 gennaio 1914, n. 18.

N. 1108

Regio Decreto 27 settembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Roma nelle adunanze del 29 novembre 1912, 18 luglio 1913 e 3 aprile 1914, in sostituzione del regolamento approvato con Reale decreto 12 agosto 1904, n. 343.

N. 1109

Regio Decreto 1° ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di San Pietro al Tanagro di applicare nell'anno 1914 la tassa di famiglia con l'aliquota proporzionale del 2 0[0.

N. 1110

Regio Decreto 1° ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Avellino di applicare nell'anno 1913 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 360, eccedente quello normale, in base alla tariffa stabilita con la deliberazione consiliare 14 maggio 1913.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale della statistica e del lavoro

Classificazione dei candidati risultati idonei al concorso per un posto di ispettore medico di 1ª classe nel corpo di ispettori dell'industria e del lavoro bandito con decreto Ministeriale del 26 luglio 1913.

Carozzi dott. Luigi, con punti 139 1¦2 — Orsi dott. Giovanni, id. 136 — Zevi dott. Vittorio, id. 112 1¦2 — De Sandro dott. Domenico, id. 112 1¦4.

La Commissione giudicatrice designa, quale vincitore del concorso, il dott. Luigi Carozzi.

Roma, 28 settembre 1914.

Il presidente della Commissione
G. Falciani.

Il segretario
L. Solinas.

Visto: si approva
Il ministro
CAVASOLA.

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Lerma, in provincia di Alessandria e di Fano, in provincia di Pesaro, è stato, con decreti del 14 ottobre 1914, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Decreta:

Sono dichiarati vincitori del concorso a quindici posti di ragioniere di artiglieria di 4ª classe indetto col decreto ministeriale:

1. Valentini Ezio, con punti 9,3570 — 2. Bianco Biagio, id. 9,1517 — 3. Troisi Cesare, id. 8,8667 — 4. Barraco Ignazio, id. 8,6595 — 5. Bianco Ettore, id. 8,6407 — 6. Palladino Michele, id. 8,3675 — 7. Lacava Giuseppe, id. 8,3580 — 8. Marzullo Stefano, id. 8,2245 — 9. Gambetta Francesco, id. 8,1657 — 10. Simonetti Ignazio, id 8,0255 — 11. Franzoni Raffaele, id. 7,9087 — 12. Panizza Arnaldo, id. 7,8912 — 13. Muciaccia Francesco, id. 7,8825 — 14. Piva Francesco, id. 7,6507 — 15. Lamanna Angelo, id. 7,5587.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 19 luglio 1914:

Maggi cav. Pietro, direttore principale di 1ª classe a L. 6000, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1914.

De Pace Luigi, capo d'ufficio a L. 3000, collocato in aspettativa dal 16 luglio 1914.

Dondi Cesare, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 16 luglio 1914.

Assiò Luigi Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 1° luglio 1914.

Leto Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 1° luglio 1914.

Pappagallo Leonardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 16 luglio 1914.

Susini Bruno, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 31 dicembre 1913.

Samaritani Clotilde nata Scannabissi, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa, dal 1° luglio 1914.

Pantalei Bianca, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa, dal 1° luglio 1914.

Nicoletti Elisa nata Estrafallaces, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa, dal 1° luglio 1914.

Zannier Luigi Napoleone, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 1° luglio 1914.

Mura Giovanni Maria, ufficiale d'ordine a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 16 luglio 1914.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1914:

Farina Salvatore, alunno, collocato in aspettativa, dal 1° luglio 1914.

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto del 30 aprile 1914:

Capecchiacci Giulia, nata Martinelli, ausiliaria a L. 1700, collocata a riposo dal 1° maggio 1914.

Con R. decreto del 24 maggio 1914:

Zenere Giovanni, primo segretario a L. 4000, collocato a riposo dal 1° giugno 1914.

Pachini cav. Giovanni, segretario a L. 4000, collocato a riposo dal 1° giugno 1914.

Calzetti Luigi, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo dal 1° giugno 1914.

Brambilla Emilio, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo dal 1° giugno 1914.

Bonati Riccardo capo d'ufficio a L. 3800, collocato a riposo dal 1° giugno 1914.

Rodriguez Francesco, capo d'ufficio a L. 3800, collocato a riposo dal 1° giugno 1914.

Borelli Giuseppe, capo d'ufficio a L. 3800, collocato a riposo dal 1° giugno 1914.

Bellè Pio, capo d'ufficio a L. 3800, collocato a riposo dal 1° giugno 1914.

Poggio Guido, capo ufficio a L. 3800, collocato a riposo dal 1° giugno 1914.

Stella Guglielmo, capo ufficio a L. 3400, collocato a riposo dal 1° giugno 1914.

Bellino Andrea, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, collocato a riposo dal 1° giugno 1914.

Casini Augusto Giulio, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, collocato a riposo dal 1° giugno 1914.

Adorno Giovanni, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo dal 1° giugno 1914.

Caioni Giovanni, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo dal 1° giugno 1914.

Soave Giovanni Alessandro, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo dal 1° giugno 1914.

Dolci Angelo, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato a riposo dal 1° giugno 1914.

Cantimorri Emilia nata Vignolo, ausiliaria a L. 2200, collocata a riposo dal 1° giugno 1914.

Vivaldi-Pasqua Pietro, ufficiale d'ordine a L. 1900, collocato a riposo dal 1° giugno 1914.

Con R. decreto del 7 giugno 1914:

Marzari Angelo, segretario a L. 4400 (compreso un aumento sessennale), collocato a riposo dal 16 giugno 1914.
Prosperi cav. Giuseppe, capo d'ufficio a L. 4400 (compreso un aumento sessennale), collocato a riposo dal 16 giugno 1914.
Barzacchi Torquato, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo dal 16 giugno 1914.
Sacco Defendente, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo dal 16 giugno 1914.
Mera rag. Angelo, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo dal 16 giugno 1914.
Masi Onorato, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo dal 16 giugno 1914.
Calamandrei Carlo, capo d'ufficio a L 3800, collocato a riposo dal 16 giugno 1914.
Monti Goffredo, capo d'ufficio a L. 3800, collocato a riposo dal 16 giugno 1914.
Rastrelli Cesare, capo d'ufficio a L. 3800, collocato a riposo dal 16 giugno 1914.
Caruso Carmelo, primo ufficiale telegrafico a L. 3600, collocato a riposo dal 16 giugno 1914.
Massa Elena nata Truttero, primo ufficiale telegrafico a L. 3600, collocata a riposo dal 16 giugno 1914.
Riccioni Adolfo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, in aspettativa, collocato a riposo dal 1° giugno 1914.
Bizzoca Felice, primo ufficiale telegrafico a L. 3300, collocato a riposo dal 16 giugno 1914.
Taglienti Luigi, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo dal 16 giugno 1914.
Lanucara Pietro, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo dal 16 giugno 1914.
Crescimanni Francesco Paolo, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo dal 16 giugno 1914.
Bolotti Annita, ausiliaria a L. 2200, collocata a riposo dal 16 giugno 1914.
Cortopassi Fortunata nata Mazzoni, ausiliaria a L. 2200, collocata a riposo dal 16 giugno 1914.

Con R. decreto del 14 giugno 1914:

Zoccola Saverio, primo segretario a L. 4500 (in aspettativa), collocato a riposo dal 1° gennaio 1914.

Con R decreto del 21 giugno 1914:

Brauzzi grand'ufficiale Temistocle, direttore generale a L. 10.000, collocato a riposo dal 1° luglio 1914.

Con R. decreto del 25 giugno 1914:

Pezza comm. Ettore, direttore principale di 1ª classe a L. 6000 collocato a riposo dal 1° luglio 1914.
Bucca cav. uff. Giovanni, direttore principale a L. 6000, collocato a riposo dal 1° luglio 1914.
Cardinale cav. uff. Gaetano, capo sezione di 1ª classe a L. 6000, collocato a riposo dal 1° luglio 1914.
Forni cav. Francesco, direttore principale di 2ª classe a L. 5000, collocato a riposo dal 1° luglio 1914.
Campanella Francesco, segretario a L. 4400 (compreso un aumento sessennale) collocato a riposo dal 1° luglio 1914.
Dalmasso Luigi, segretario a L. 4000, collocato a riposo dal 21 giugno 1914.
Signorile cav. Annibale, capo d'ufficio a L. 4300 (compresi due aumenti sessennali), collocato a riposo dal 21 giugno 1914.
Pettinati Gaetano, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, collocato a riposo dal 21 giugno 1914.
De Santis Giuseppe, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, collocato a riposo dal 1° luglio 1914.
Cossu Luigi, primo ufficiale telegrafico a L. 3300, collocato a riposo dal 1° luglio 1914.
Frau Giacomo, primo ufficiale telegrafico a L. 3300, collocato a riposo dal 21 giugno 1914.

Con R. decreto del 19 luglio 1914:

Millo Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 2400 (in aspettiva), richiamato in servizio dal 10 luglio 1914.

Con R. decreto del 23 luglio 1914:

Roselli Alfonso, segretario a L. 2000, collocato in aspettativa dal 9 aprile 1914.
Di Lauro Adolfo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 luglio 1914.
Caputo Mauro Nicolò, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 1° agosto 1914.
Messina Amedeo Nicolò, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° agosto 1914.
Volpari Beatrice, ausiliaria a L. 1700 (in aspettativa), richiamata in servizio dal 16 luglio 1914.
Vidili Costantino, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1914.

Con R. decreto del 29 luglio 1914:

Micozzi cav. rag. Ercole, primo segretario a L. 4000, collocato in aspettativa dal 1° agosto 1914.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1914:

De Marco Tommaso, alunno, collocato in aspettativa dal 1° agosto 1914.

Con R. decreto del 23 luglio 1914:

Grandi Armando, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° agosto 1914.
Cannas Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° agosto 1914.

Con R. decreto del 2 agosto 1914:

Battezzati Pier Luigi, segretario, a L. 2500, collocato in aspettativa dal 16 luglio 1914.
Trucco Angelo, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa dal 16 luglio 1914.
Carazza Ermes, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° agosto 1914.
Fedi Vittorio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 luglio 1914.
Neri Filippo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 luglio 1914.
Celano Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 luglio 1914.
De Vecchis Gino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° agosto 1914.
Fabbricatore Edmondo, ufficiale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 luglio 1914.
Sotgia Gesuino, ufficiale postale telegrafio a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 21 luglio 1914.
Zanghi Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° agosto 1914.
Primiero Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 luglio 1914.
Santoni Giorgio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 luglio 1914.
Milla Emanuele, ufficiale d'ordine a L. 1000, collocato in aspettativa dal 16 luglio 1914.
Rosini Eligio, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 16 luglio 1914.

Torres Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 luglio 1914.
Colambuto Giovanni, ufficiale d'ordine a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° agosto 1914.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3ª pubblicazione per rettifiche d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	173184	24 50	*Gannio Ida* fu Antonio, minorenne, nubile, sotto la tutela di Gannio Antonio fu Lorenzo, domiciliata a Tavigliano (Novara)	*Ganeo Ida-Rosina-Marta* fu Antonio, minorenne, nubile, ecc., come contro
» »	186828 282170	161 — 105 —	*Coen-Pirani* Gina di Lodovico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Ferrara	*Pirani* Gina di Lodovico, minore, ecc., come contro
»	577749	150 50	Zona *Michele* fu *Francesco*, minore, sotto la patria potestà della madre Rossi Giovanna fu Francesco, vedova Zona, domiciliato in Calvi Risorta (Caserta)	Zona *Michele - Nicola* fu *Antonio*, minore, ecc., come contro
» » » » »	654743 712365 720008 720009 720010	154 — 119 — 52 50 70 — 17 50	Carbonara *Maria* di Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Chieti	Carbonara *Maria-Antonia* di Giacomo, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 26 settembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 % »	47616 50518	3 50 3 50	Testa *Giuseppe* fu Pietro, domiciliato in Napoli	Testa *Giovanni-Giuseppe* fu Pietro, ecc. come contro
3.50 % Cat. *A*	17989	35 —	Caligaris Vittorio fu Giovanni, domiciliato in Gattinara (Novara)	Caligaris Vittorio fu Giovanni, *minore, sotto la patria potestà della madre Villa Guglielma di Girolamo vedova Caligaris*, domiciliato in Gattinara (Novara)
3.50 %	147355	280 —	Corcione *Luigia* di Vincenzo, minore, sotto la patria potestà, domiciliata a Marigliano (Caserta)	Corcione *Antonia-Giuseppa - Luigia, chiamata Luigia*, di Vincenzo, minore, ecc. come contro
»	684387	140 —	Cuomo Adele fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre *Angelina* Frescura, vedova di Cuomo Pasquale, domic. a Napoli; con usufrutto a favore di Frescura *Angelina* fu Pietro, ved. di Cuomo Pasquale	Cuomo Adele fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre *Beniamina-Angelina* Frescura vedova di Cuomo Pasquale, domiciliata in Napoli; con usufrutto a favore di Frescura *Beniamina-Angelina* fu Pietro vedova di Cuomo Pasquale
»	684388	140 —	Cuomo Gaetano fu Pasquale, minore, ecc. come la precedente	Cuomo Gaetano fu Pasquale, minore, ecc. come sopra
»	209327	185 50	Frescura *Angelina* fu Pietro, moglie di Cuomo Pasquale, di Gaetano, dom. in Napoli	Frescura *Beniamina-Angelina* fu Pietro, ecc., come contro
»	593446	105 —	*Aino* Eva fu Giovanni, minore, sotto la tutela di Marucco Carlo fu Bartolomeo, domic. a Maggiora (Novara)	*Aina* Eva fu Giovanni, minore, ecc., come contro
»	585846	332 50	Miceli *Maria-Maddalena* fu Nicolò, minore, sotto la tutela di Di Martino Tommaso fu Giuseppe, domic. in Roccalumera (Messina)	Miceli *Maddalena-Maria* fu Nicolò, minore, ecc., come contro

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	678007	843 50	Miceli *Maria-Maddalena* fu Nicolò, minore emancipata, sotto la curatela del marito Petrina Giuseppe di Mariano, domic. a Roccalumera (Messina)	Miceli *Maddalena-Maria* fu Nicolò, minore emancipata, ecc., come contro
»	688485	350 —		
»	525931	245 —	Crispi Ines, *Annibale* e *Rina* di Martino e di Ammirati Emilia, minori, e figli nascituri dai detti Crispi Martino ed Ammirati Emilia, sotto la patria potestà del padre, in parti eguali, dom. a Badalucco (Porto Maurizio)	Crispi Ines, *Gerolamo - Annibale detto Annibale*, e *Maria-Rina- Valentina detta Rina* di Martino, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 3 ottobre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

E. n. 14.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 ottobre 1914, in L. 104,30.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 19 al giorno 25 ottobre 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 103,50.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 16 ottobre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	103.13 1/2	103 88 1/2
Londra	25.82	26 02
Berlino	118 28 1/2	119.59 1/2
Vienna	92.82	94 18
New York	5.20 1/2	5 27 1/2
Buenos Aires	2 08	2.10
Svizzera	102.25	103.09 1/2

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 17 al 20 ottobre 1914:

Franchi	103.51
Lire sterline	25.92
Marchi	118.94
Corone	93.50
Dollari	5.24
Pesos carta	2.09

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO al posto di professore di architettura nella R. accademia di belle arti in Carrara.

È aperto il concorso per titoli al posto di professore di architettura nella R. accademia di belle arti di Carrara con l'annuo stipendio di L. 3000.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato. A parità di merito nei concorrenti, sarà titolo di preferenza il diploma di architetto o d'ingegnere civile conseguito in una scuola d'applicazione per gli ingegneri e di professore di disegno architettonico ottenuto in un Istituto di belle arti.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni.

In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonorato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,22 dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e le belle arti) non più tardi del 30 novembre 1914 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato generale di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore al 31 luglio u. s.

Dei titoli e dei lavori che si inviano è da unire alla domanda (la quale in ogni caso deve essere spedita a parte e non inclusa nelle casse) un elenco, in doppio esemplare, con la esatta indicazione del domicilio del concorrente. Anche i titoli ed i lavori debbono pervenire al Ministero entro il 30 novembre 1914 ed è esclusa la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni per altri fini.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno recare oltre il nome del concorrente la scritta: « Concorso al posto di professore di ar-

chitettura nella R. accademia di belle arti di Carrara » ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e le belle arti).

Il limite dei 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già un ufficio di ruolo con stipendio nelle RR. accademie e nei RR. Istituti di belle arti del Regno.

Roma, 7 ottobre 1914.

Il ministro
DANEO.

R. conservatorio di San Pietro
in Colle di Val d'Elsa

È aperto il concorso a tre posti semigratuiti nel R. conservatorio di San Pietro in Colle d'Elsa, da conferirsi da questo Consiglio di amministrazione previa approvazione del Ministero della pubblica istruzione. Possono presentarsi al concorso tutte quelle fanciulle che appartengono ad oneste famiglie di non agiata condizione, e saranno preferite quelle giovinette le cui famiglie sieno nate nella città e comune di Colle d'Elsa o vi dimorino da molto tempo (articolo 125 regolamento interno approvato dal Ministero della pubblica istruzione in data 30 giugno 1869).

Le domande in carta da bollo da centesimi 60 dovranno essere presentate al sottoscritto presidente entro trenta giorni dall'inserzione e pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione e dovranno essere corredate:

1° dell'obbligazione del padre o chi ne fa le veci, con la quale per la osservanza dei patti ed oneri imposti dal regolamento suddetto si elegge domicilio in Colle d'Elsa presso la Direzione dell'Istituto;

2° fede di nascita comprovante l'età della fanciulla non minore di anni sei compiuti nè maggiore di anni dodici, con riferimento al 15 ottobre p. v.;

3° certificato medico comprovante la subita vaccinazione e la sana costituzione fisica della fanciulla;

4° lo stato di famiglia;

5° dichiarazione della Giunta comunale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

6° un certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la fanciulla risiede;

7° un certificato degli studi compiuti dalla concorrente.

I documenti di cui ai nn. 2, 3, 4 e 5 dovranno essere debitamente legalizzati dalle competenti autorità.

Dal R. conservatorio di San Pietro, li 28 settembre 1914.

Per il presidente
CRESPINO MEONI.

MINISTERO DELLA MARINA

CONCORSO pel conferimento di 12 posti di applicato di 3ª classe nel personale della carriera d'ordine dell'Amministrazione centrale della marina.

IL MINISTRO

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ed il regolamento generale per la sua applicazione approvati coi RR. decreti 22 e 24 novembre 1908, nn. 693 e 756;

Visto il regolamento per gli impiegati dell'Amministrazione centrale della marina, approvato col R. decreto 2 agosto 1912, numero 941;

Decreta:

È indetto un concorso per 12 posti di applicato di 3ª classe, con lo stipendio di L. 1500 annue, nel personale della categoria d'ordine dell'Amministrazione centrale della marina, di cui otto riservati a sottufficiali del corpo R. equipaggi in servizio attivo che abbiano compiuto 12 anni di servizio e non oltrepassato il 35° anno di età, e quattro a giovani muniti di licenza tecnica o ginnasiale, i quali oltre a possedere i requisiti prescritti dall'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e dell'art. 3 del regolamento generale per la sua applicazione, non abbiano superato la età di 25 anni.

Gli esami avranno luogo secondo il programma approvato con decreto Ministeriale 21 aprile 1910.

Nella notificazione di concorso sarà indicato il termine della presentazione delle domande e il giorno d'inizio degli esami.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 1° agosto 1914.

MILLO.

NOTIFICAZIONE.

Con decreto Ministeriale 1° agosto 1914, è stato aperto un concorso a 12 posti di applicato di 3ª classe nel personale della carriera d'ordine dell'Amministrazione centrale della marina.

Sono ammessi al concorso:

a) i sottufficiali del corpo R. equipaggi che abbiano compiuto 12 anni di servizio e non abbiano oltrepassato il 35° anno di età al 1° agosto 1914; ad essi sono riservati 8 dei 12 posti messi a concorso;

b) i giovani muniti della licenza tecnica o ginnasiale, conseguita in una scuola secondaria dello Stato, i quali alla data suindicata, abbiano compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato quella di 25 anni; ad essi sono riservati 4 dei 12 posti messi a concorso.

Qualora in una delle due categorie dei concorrenti, per difetto di aspiranti o, per insufficienza di idonei, non si possa coprire il numero dei posti messi a concorso, potranno essere chiamati a completarne il numero i candidati idonei dell'altra categoria che riporteranno maggior numero di punti.

Le domande su carta da bollo da L. 1,20 dovranno essere stese di tutto pugno degli aspiranti e dovranno pervenire al Ministero (Divisione personali civili) entro il 30 novembre 1914.

Le domande dei sottufficiali dovranno avere la firma autenticata dall'autorità da cui dipende il richiedente e saranno rimesse, a cura di questa ultima al Ministero (Divisione personali civili).

Le domande dei giovani borghesi dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale;

2° certificato di cittadinanza italiana;

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

5° certificato medico, debitamente legalizzato, da cui risulti che il candidato ha l'attitudine fisica all'impiego cui aspira;

6° foglio di congedo illimitato o certificato di esito di leva, ovvero certificato di iscrizione nelle liste di leva;

7° licenza ginnasiale, o di scuola tecnica.

I certificati di cui ai numeri 3 e 4 debbono essere di data non anteriore al 1° maggio 1914.

Il Ministero è giudice dell'ammissibilità o meno degli aspiranti. Indipendentemente dai requisiti prescritti, esso si riserva la facoltà di assumere informazioni sulla condotta privata degli aspiranti e di escludere quelli che dalle notizie avute risultino non meritevoli di essere ammessi all'esame.

Chi voglia assoggettarsi alla prova facoltativa di lingue estere dovrà dichiararlo nella domanda, indicando su quali fra esse in-

tenda sostenere l'esame; per tale prova saranno assegnati al candidato da 1 a 4 punti per ogni lingua, secondo l'abilità comparativa e perchè la rispettiva traduzione sia giudicata meritevole di idoneità.

Gli esami scritti avranno luogo in Roma secondo il programma approvato con decreto Ministeriale 21 aprile 1910 (annesso alla presente notificazione).

Il giorno del loro inizio sarà stabilito in seguito.

Saranno ammessi all'esame orale quei soli candidati i quali abbiano ottenuto almeno sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte obbligatorie, purchè in nessuna di queste abbiano conseguito meno di sei decimi a tenore dell'art. 12 del regolamento per gli impiegati dell'Amministrazione centrale della marina, approvato con R. decreto n. 941 del 2 agosto 1912.

Gli esami avranno luogo in conformità al regolamento generale per l'applicazione della legge sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756 ed al regolamento speciale per gli impiegati civili dell'Amministrazione centrale della marina approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 941.

Il conferimento dei posti ai vincitori del concorso avrà luogo mano mano che si verificheranno le vacanze relative.

Il direttore del servizio dei personali civili e degli affari generali
R. MARCELLI.

PROGRAMMA DI ESAME

—

Esami scritti:

1. Composizione italiana (su facile tema, che valga però a rassicurare sulla conoscenza da parte del candidato delle regole di grammatica e di sintassi).
2. Risoluzione di un problema di aritmetica pratica (sino alla regola del tre composta).
3. Saggio di calligrafia — Compilazione di un prospetto statistico — Scrittura a macchina.
4. Prova facoltativa di lingue estere (traduzione dalle lingue estere in lingua italiana) (1).

Esame orale:

1° nozioni generali della storia d'Italia dal 1789 al 1870;
2° nozioni di geografia fisica e politica - l'Europa in generale - l'Italia in particolare;
3° statuto fondamentale del Regno e cenno sull'ordinamento amministrativo dello Stato;
4° ordinamento generale dell'Amministrazione marittima;
5° regolamento di registrazione e di archivio.

(1) Per la prova facoltativa di lingue estere saranno assegnati per ciascuna lingua, se la traduzione verrà giudicata meritevole dell'idoneità, da uno a quattro punti, secondo l'abilità comparativa, che andranno in aggiunta a quelli riportati nelle altre prove scritte obbligatorie.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Secondo un comunicato ufficiale da Vienna, le operazioni militari austro-ungariche verso il Dnjester o il San prendono ormai un corso favorevole. La stessa cosa dice il comunicato del grande stato maggiore tedesco sulle operazioni militari tedesche nella Polonia russa e al confine della Prussia orientale.

I comunicati russi, però, non sono di questo avviso, perchè assicurano che nella Prussia orientale i tedeschi hanno dovuto passare alla difensiva, che sulla Vistola sono stati sconfitti e che l'assedio di Przemysl continua ininterrottamente.

Nel settore francese, per il grande stato maggiore tedesco la giornata del 17 corrente è passata tranquilla; ma per lo stato maggiore francese si sono avuti, invece, combattimenti sul fronte Girenchy-Illies-Fromelles e al nord di Arras.

La contraddizione proviene forse dal fatto che i tedeschi non danno troppa importanza a questi scontri.

Nel Belgio i tedeschi sono ancora sulla linea Ostenda-Thouront-Roulers-Nenin, nè pare, sinora, ch'essi vogliano proseguire oltre.

Nella Bosnia seguitano gli accaniti combattimenti fra austro-ungarici e serbi. Questi annunziano una brillante vittoria sul nemico nei pressi della Drina.

Un importante scontro navale ebbe luogo sabato scorso fra le navi inglesi e tedesche in vista delle coste olandesi. Quattro cacciatorpediniere tedesche furono colate a fondo.

Gli anglo-giapponesi fronteggiano sempre Tsing-Tao. Pare, secondo un telegramma da Londra, ch'essi abbiano avuto un buon successo, occupando una importante collina.

L'*Agenzia Stefani* comunica in proposito i seguenti telegrammi:

Vienna, 17. — Il comunicato ufficiale in data di oggi mezzogiorno dice:

La battaglia impegnata sulla linea Stary Sambor Midyca e sul San, come pure le nostre operazioni verso il Dnjester prendono un corso favorevole. A nord di Wyszkow i russi hanno fatto nuovi attacchi, ma sono stati sloggiati.

Presso Synowncke le nostre truppe sono riuscite a passare il fiume Stryj ed hanno raggiunto le alture a nord del villaggio di Synownuo e hanno cominciato l'inseguimento del nemico.

Le alture a nord di Podbuz e a sud-est di Stary Sambor sono cadute pure in nostro potere dopo accaniti combattimenti.

Anche a nord del fiume Strwiez il nostro attacco progredisce.

A nord di Przemysl abbiamo cominciato già a prendere permanente piede sulla sponda orientale del San.

Il numero dei prigionieri fatti durante la nostra attuale offensiva non può ancora valutarsi neppure approssimativamente. Secondo i rapporti finora pervenuti il loro numero supera già i 15.000.

Nella Polonia russa i nostri alleati hanno respinto ieri un nuovo attacco da Ivangorod a Kozienica, infliggendo ai russi gravissime perdite.

Berlino, 17 (ufficiale). — Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartier generale 17 ottobre mattina:

A Bruges e Ostenda è stato catturato abbondante materiale da guerra: fra l'altro un grande numero di fucili da fanteria con munizioni e duecento locomotive utilizzabili.

Dal teatro della guerra di Francia non vi sono da segnalare avvenimenti essenziali.

Nel Governo di Suwalki i russi rimasero ieri inattivi.

Il numero dei prigionieri presi presso Schirwindt è salito a 4000. Inoltre sono stati presi ancora alcuni cannoni.

I combattimenti in prossimità ed al sud di Varsavia continuano.

Parigi, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

In Belgio le truppe tedesche che occupano il Belgio occidentale non hanno oltrepassato la linea Ostenda-Thourout-Roulers-Menin.

Calma relativa sulla maggior parte del fronte.

Alla nostra ala sinistra nessuna modificazione nella regione di Ypres.

Sulla riva destra della Lys, gli alleati hanno occupato Fleurbaix, come pure le vicinanze immediate di Armentières.

Nelle regioni di Arras e di Saint Mihiel abbiamo continuato a guadagnare un poco di terreno.

In Russia, nessun cambiamento notevole sul fronte della Prussia Orientale.

Sul corso medio della Vistola gli eserciti austro-tedeschi furono ridotti alla difensiva su tutto il fronte.

A sud di Przemysl i combattimenti continuano; i russi hanno fatto 500 prigionieri.

Pietrogrado, 17. — Le ultime notizie dal teatro della guerra nella Prussia orientale confermano categoricamente che i tedeschi sono stati ovunque costretti ad abbandonare l'offensiva per la difensiva.

I russi in parecchie località passarono già sulla sponda sinistra della Vistola, ciò che ha ricondotto completa calma fra la popolazione di Varsavia.

Parigi, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sul fronte semplice cannoneggiamento.

Alla nostra sinistra i progressi continuano. Le truppe britanniche si sono impadronite di Fromelles, al sud-ovest di Lilla. Sul canale da Ypres al mare i nostri fucilieri di marina hanno respinto un attacco tedesco.

Nisch, 17. — L'attacco nemico che ebbe luogo il 14 ottobre contro l'ala destra delle nostre truppe a Beputchevo fu diretto principalmente verso Emmova ad est della collina 708.

L'attacco venne preparato da un fuoco di artiglieria che cominciò verso mezzogiorno.

L'attacco della fanteria seguì verso le 14. La fanteria nemica fu accolta da un nutrito fuoco della nostra artiglieria e fanteria. Una parte delle truppe nemiche venne annientata, l'altra fuggì in piena rotta.

Il nemico attaccò a tre riprese verso la collina 708, ma ogni attacco fu respinto con un violento fuoco di fanteria e bombe. Il resto della fanteria nemica si diresse verso la gola di Souvareka, ove il fuoco incrociato della nostra artiglieria falciò le file nemiche. In tutti questi attacchi il nemico subì enormi perdite.

Lo stesso giorno le nostre truppe attaccarono le truppe nemiche che difendevano il ponte nemico verso Kouriatchitza.

Il combattimento fu accanito, ma le nostre truppe riuscirono a respingere sulla Drina le truppe nemiche, di cui un gran numero di soldati annegarono.

Una parte delle truppe nemiche si rifugiò sulle rive della Drina e si arrese a piccoli gruppi ai nostri. Finora abbiamo fatto seicento prigionieri, fra cui tre ufficiali.

Londra, 17 (ufficiale). — Un incrociatore leggero inglese, con quattro torpediniere, ha incontrato nel pomeriggio, in vista della costa olandese, quattro cacciatorpediniere tedesche, che ha affondate.

Pietrogrado, 18. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice: Sul fronte della Prussia Orientale e sulla Vistola nessun cambiamento da segnalare. I tentativi fatti dagli austriaci per traversare il San sono falliti.

A sud di Przemysl il combattimento continua.

Su parecchi punti vi sono stati attacchi alla baionetta, durante i quali facemmo prigionieri quindici ufficiali austriaci ed oltre mille soldati. Segnalasi che gli austriaci hanno rafforzato tutti i colli dei Carpazi.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio l'esercito belga ha respinto vigorosamente parecchi attacchi diretti dai tedeschi contro i punti di passaggio del fiume Yser.

Alla nostra sinistra al nord del canale della Bassée gli alleati hanno occupato il fronte Givenchy-Illies-Fromelles ed hanno ripreso Armentières.

Al nord di Arras la giornata di ieri è stata contrassegnata da un sensibile progresso da parte nostra.

Tra la regione di Arras e l'Oise abbiamo progredito leggermente su alcuni punti.

Al centro ed alla nostra ala destra la situazione è stazionaria.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La notte scorsa due violenti attacchi furono tentati dai tedeschi a nord di Saint Dié e furono respinti con gravi perdite pel nemico. Nessuna altra informazione è giunta sulle operazioni della giornata.

Londra, 18. — Un telegramma da Pechino al *New York Herald* annunzia che forze anglo-giapponesi sono riuscite, con un attacco notturno, ad impadronirsi della collina del Principe Enrico che domina la città di Tsing-Tao. In questo violento fatto d'armi le perdite degli alleati non furono che di 150 uomini circa.

Berlino, 16. — Il grande stato maggiore comunica dal grande quartiere generale:

Sul teatro occidentale della guerra la giornata di ieri è passata in generale tranquilla.

Sul teatro orientale le nostre truppe avanzano attualmente nella regione di Lyck.

I combattimenti nei dintorni ed a sud di Varsavia continuano.

Londra, 18 (ufficiale). — I cacciatorpediniere britannici, nella azione di ieri, furono soltanto lievemente danneggiati. Il fatto che nessuno inglese rimase ucciso e che soltanto cinque furono feriti è un grande attestato della superiorità della nostra artiglieria.

Vi sono 31 tedeschi superstiti, prigionieri di guerra.

Londra, 18 (ufficiale). — Le truppe inglesi hanno fatto buoni progressi, durante le ostilità dei giorni scorsi.

Nella regione del nord gli alleati hanno respinto il nemico per oltre trenta miglia.

Vienna, 18. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, mezzogiorno, dice:

Il nostro attacco nella battaglia sulle due rive del fiume Strwiaz è stato continuato ieri ed in alcune località è già giunto in prossimità delle linee nemiche.

In vari punti le nostre truppe avanzano ora mediante trincee, come nella guerra d'assedio. Parecchi tentativi di attacchi dei russi, la notte scorsa, sono stati respinti con sanguinose perdite.

Anche oggi la battaglia prosegue su tutta la linea. La nostra artiglieria pesante è intervenuta.

L'inseguimento del nemico, respinto al nord di Wyszkow, continua. Altri reparti delle nostre truppe che hanno attraversato i Carpazi si sono avanzati fino a Lubience, sulle colline a nord di Orow e nella regione di Uroz.

Le perdite dei russi nel loro assalto a Przemysl sono valutate a quarantamila fra morti e feriti.

Berlino, 19 (ufficiale). — Non lungi dalla costa olandese il 17 corrente si è svolto un combattimento fra le torpediniere tedesche *S 115*, *S 117*, *S 118*, *S 119* e l'incrociatore inglese *Undaunted* e quattro controtorpediniere inglesi.

Secondo notizie ufficiali inglesi le torpediniere tedesche sono state affondate. Trentuno uomini d'equipaggio sono stati sbarcati in Inghilterra.

I funerali di S. E. Di San Giuliano

Grandiosa, solenne manifestazione di rimpianto e di reverenza, riuscirono ieri le onoranze alla salma di S. E. Di San Giuliano, malgrado il tempo piovoso

Una folla immensa si addensava lungo il prescritto itinerario del corteo, e cioè da piazza del Quirinale, via del Quirinale e via Nazionale fino all'Esedra di

Termini, trattenuta a stento dai cordoni di truppe che rendevano gli onori militari.

Verso le 10 incominciarono a giungere alla Consulta, dove già era un forte movimento di persone, le autorità civili e militari e le rappresentanze parlamentari, diplomatiche, consolari, governative ecc. ecc.

La Camera era rappresentata dall'on. march. Cappelli vice presidente, dal questore Capece-Minutolo di Bugnano e dai segretari Del Balzo e De Amicis. Il Senato dal vice presidente Blaserna, e dagli onorevoli Cefaly, Bodio e Paternò. Per il comune di Roma vi erano il sindaco don Prospero Colonna, parecchi assessori, tra cui Adolfo Apolloni, e il capo Gabinetto del sindaco cav. Clementi.

Il Governo e i capitani reggenti la Repubblica di San Marino erano rappresentati dal console cav. Luigi Trompeo e dal comm. Torquato Giannini.

Alle ore 10,50 il feretro, portato a spalla da otto uscieri del Ministero degli esteri, venne deposto sul carro di prima classe, fra la profonda commozione dei presenti. Quindi si cominciò la formazione del corteo. Precedevano mezzo squadrone del reggimento cavalleria « Piemonte Reale », due compagnie dell'81° fanteria, con musica e bandiera, due plotoni di vigili, due plotoni di guardie municipali.

Venivano poscia numerosi cappuccini salmodianti, e quindi il carro, i cui cordoni erano tenuti, a destra, da S. E. Borsarelli, da S. E. il presidente del Consiglio Salandra, dal vice presidente del Senato, on. Paternò, dal rappresentante del corpo diplomatico, ambasciatore Barrère, quale decano del corpo medesimo; a sinistra: dal sindaco di Roma, principe Colonna, da S. E. il nobile Mattioli-Pasqualini, ministro di Casa reale, dal marchese Cappelli, vice presidente della Camera, da S. E. il generale Spingardi, in rappresentanza dell'Ordine della SS. Annunziata, dal sindaco di Catania, prof. Majorana.

Sul feretro stava deposta la corona mandata da S. M. il Re, di crisantemi bianchi, con largo nastro azzurro, portante le cifre regali.

Ai lati del carro stavano gli uscieri della Casa Reale, del Senato, della Camera, dell'Ordine dei cavalieri di Malta e del municipio di Roma.

Subito dopo, dietro il carro, venivano i parenti dell'estinto, barone Pennisi e barone Beneventano del Bosco, i nipoti, il generale Brusati in rappresentanza di S. M. il Re; l'on. De Felice per il comune di Catania, il corpo diplomatico al completo, il prefetto di Roma, comm. Aphel, le rappresentanze dell'esercito e della marina, i reduci, i funzionari dei vari dicasteri, e poi una fitta folla di persone di ogni ceto e condizione.

Infine seguivano le berline di Casa Reale, del Senato, della Camera dei deputati, del comune di Roma, e una straordinaria quantità di vetture.

Il corteo giunse alle 11,20 a Santa Maria degli Angeli, dove ebbe luogo in forma solenne la benedizione della salma.

Dopo la cerimonia il feretro venne rimesso sul carro per essere trasportato alla stazione di Termini.

Circa le ore 12 il feretro giunse dinanzi alla facciata principale della stazione e venne deposto nel centro di uno dei locali sotto all'orologio, le cui pareti erano ricoperte di stoffe nere ed ornamenti d'oro.

Intorno alla salma prestarono servizio di onore i vigili e gli uscieri del Ministero degli esteri, fino all'ora in cui partì alla volta di Catania, città natale dell'estinto, partenza che avvenne alle ore 13,15.

Il grandioso corteo, non appena il feretro fu collocato nell'interno della stazione, si sciolse.

Il treno speciale, recante la lagrimata salma, giunse a Caserta alle 16,19. Si trovavano alla stazione il sindaco e la Giunta con un drappello di guardie municipali, che rendevano gli onori.

Il sindaco e la Giunta presentarono le loro condoglianze all'on. Pennisi e al barone Beneventano del Bosco.

Poco dopo il treno ripartì per Napoli, da dove proseguì per Reggio Calabria.

***

Immenso e importante è il numero delle condoglianze giunte al Governo d'Italia e alla famiglia Di San Giuliano da rappresentanti di Governi e da alte individualità politiche.

S. E. il barone Macchio ha presentato a S. E. il presidente del Consiglio, on. Salandra, le condoglianze del Governo austriaco e del Governo ungherese.

Hanno poi telegrafato al presidente del Consiglio, esprimendo le condoglianze dei loro Governi, il segretario di Stato per gli affari esteri degli Stati Uniti d'America, il presidente del Consiglio bulgaro Radoslavoff, il presidente del Consiglio serbo Pasic, e il ministro degli affari esteri portoghese De Andrade.

Il presidente del Consiglio austriaco, Sturgkh, ha espresso per mezzo del ministro degli affari esteri, conte Berchtold, al Governo italiano le sue condoglianze e quelle del Governo austriaco in occasione della morte del marchese Di San Giuliano.

Il ministro francese degli affari esteri, Delcassé, ha inviato un telegramma di condoglianza al Governo italiano in occasione della morte del ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano.

Gli ambasciatori dell'Austria-Ungheria, Francia ed Inghilterra hanno espresso al presidente del Consiglio dei ministri on. Salandra le condoglianze dei loro Governi e le loro personali per la morte del marchese Di San Giuliano.

L'ambasciatore d'Inghilterra ha inoltre espresso il rammarico di sir E. Grey per la morte del marchese Di San Giuliano, al quale era stretto da vincoli di cordiale amicizia.

Il cancelliere dell'Impero tedesco von Bethmann Hollweg e il segretario di Stato per gli affari esteri von Jagow hanno telegrafato al presidente del Consiglio le condoglianze del Governo tedesco nonchè le loro personali.

Il presidente del Consiglio conte Tisza ha pregato il ministro degli esteri conte Berchtold di trasmettere al Governo italiano le sincere condoglianze del Governo ungherese in occasione della morte del ministro Di San Giuliano.

Il presidente del Consiglio, Radoslavoff, ha inviato al Governo italiano un telegramma che esprime il vivissimo rincrescimento del Governo bulgaro per la morte dell'on. marchese di San Giuliano.

Da tutte le città italiane sono giunte condoglianze di personalità cospicue della politica, della scienza, ecc.

Da Cavour S. E. Giolitti ha telegrafato a S. E. Borsarelli:

« Ti prego di esprimere alla famiglia del compianto amico Di San Giuliano il mio profondo dolore.

« Io che lo vidi all'opera nei momenti più difficili ho potuto apprezzare al loro vero valore l'altezza del suo ingegno, il suo illuminato patriottismo, la forza eccezionale del suo carattere e posso valutare la gravità della perdita che ha fatto il paese.

« *Giovanni Giolitti* ».

***

I giornali delle principali città europee continuano ad esprimere sentimenti di vivo rammarico per la morte dell'on. Di San Giuliano di cui elogiano le eminenti qualità di uomo di Stato.

La *Neue Freie Presse* rileva l'importanza che l'on. Di San Giuliano attribuì alle relazioni dell'Italia con gli Imperi dell'Europa centrale.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che l'on. Di San Giuliano fu un brillante ed efficace tutore della posizione del suo paese nel consesso delle grandi potenze.

La *Reichspost* scrive che l'on. Di San Giuliano fu uno dei più eminenti uomini di Stato italiani e che gli ultimi quattro anni aumentarono molto la potenza e la considerazione dell'Italia fra i popoli.

Anche la stampa ungherese consacra affettuose necrologie al marchese Di San Giuliamo e il *Pester Lloyd* dice: Noi abbiamo stimato il marchese Di San Giuliano come un uomo onesto e sincero ed auguriamo all'Italia un degno successore.

Anche la stampa francese tributa nobili omaggi alla memoria dell'estinto.

Il *Journal* commentando la morte del marchese Di San Giuliano, dice: Singolare destino quello dell'on. Di San Giuliano. Diplomatico, gran signore, egli aveva risvegliato grandi speranze. Succedeva all'on. Tittoni ed affermava di voler continuare l'opera del Visconti Venosta. Da dieci anni egli aveva dovuto condurre più di un arduo negoziato. La sua parte fu particolarmente difficile e il suo compito delicato all'epoca dei negoziati diplomatici che precedettero e seguirono la guerra italo-turca.

Il marchese di San Giuliano era uomo di grande coltura e fecondo letterato; la sua attività era proverbiale. Bisognò che il male lo abbattesse per tenerlo lontano per qualche tempo dagli affari.

Herbette, nell'*Echo de Paris*, in un articolo sulla morte del marchese di San Giuliano scrive: Anche la pace fa le sue vittime. I nostri amici italiani hanno perduto il loro ministro degli esteri, che muore al suo posto di diplomatico, come altri muoiono al loro posto di combattimento. Tormentato da lunghi mesi da una malattia dolorosa, irrigidito contro la sua sofferenza, ma irrigidito con un sorriso, il marchese di San Giuliano lascerà persino nei suoi avversari un ricordo imperituro.

Dopo aver ricordato le fasi della carriera politica del marchese di San Giuliano, l'articolo conclude:

La sua opera di ministro appartiene alla storia e noi ci rimprovereremmo di giudicarla dinanzi alla sua tomba aperta.

Che cosa giudicheremmo del resto? Quanto i problemi di ieri sono leggeri e desueti di fronte al problema attuale! Finchè durerà questa tormenta soltanto la spada scolpirà un'opera definitiva e il lavoro della diplomazia non sarà che cosa provvisoria.

Guardando la figura Di San Giuliano amiamo ricordarne due tratti: l'invariabile cortesia colla quale discuteva tutte le cose e la felice ispirazione che ebbe quando inviò alla conferenza di Algeciras il marchese Visconti Venosta.

La stampa germanica continua la giusta esaltazione dell'estinto.

Il *Fremdenblatt* fa in un lungo articolo un vivo elogio del marchese Di San Giuliano, rilevandone le qualità dell'intelligenza e del carattere, che ne facevano uno dei più colti e dei più elevati intellettualmente fra gli uomini di Stato contemporanei.

Il giornale esamina poi la politica del marchese Di San Giuliano e conclude affermando che l'opera di un uomo di Stato così eminente non può andare perduta neppure dopo la sua morte.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva che il marchese Di San Giuliano morì compiendo eroicamente sino all'ultimo respiro il suo dovere di uomo di Stato e di patriota, ed esprime al Governo italiano la sua più cordiale simpatia per questa grave perdita. Il rammarico in Germania per la morte del nobile uomo di Stato è sincero e profondo, l'on. Di San Giuliano essendo personalmente un vero amico della Germania, di cui conosceva ed amava la cultura.

Na *Norddeutsche* esamina poi l'attività politica dell'on. Di San Giuliano e conclude che essa condusse la situazione dell'Italia fra le grandi potenze ad un'altissima considerazione.

I giornali svizzeri, pur essi consacrano articoli di compianto al marchese Di San Giuliano e tessono elogi del defunto, il cui nome rimarrà sempre legato allo sviluppo della politica estera dell'Italia e la cui mano forte salvò, d'accordo col presidente del Consiglio on. Salandra, il mondo da una nuova e pericolosa complicazione.

L'organo del Governo, il *Bund*, dice che il defunto ministro tenne pure un'attitudine ferma e sicura verso la Svizzera e contribuì grandemente alle ottime relazioni ufficiali italo-svizzere.

ALLA CONSULTA

Ieri, alle 17, in una delle sale del Ministero degli affari esteri S. E. il marchese Borsarelli, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, presentò a S. E. Salandra, presidente del Consiglio e ministro ad *interim* degli affari esteri, i capi servizio del Ministero.

Il marchese Borsarelli pronunciò acconce parole di elogio e di fiducia per i funzionari della Consulta, assicurando l'on. presidente del Consiglio che avrebbe trovato in essi degli esecutori intelligenti e devoti.

S. E. Salandra rispose nei termini seguenti:

Assumo questo alto ufficio con l'animo compreso di profonda mestizia e soltanto per sentimento di dovere.

L'uomo, la cui salma è uscita stamane da questa casa, era per ogni rispetto pari al suo compito. Lo riconoscono italiani e stranieri. Ed egli il suo compito assolveva con insuperabile competenza, con un ardore che aveva sopravvissuto, fino agli ultimi giorni, alle sue energie fisiche. All'ufficio egli posponeva la vita, poichè vivere egli voleva, intensamente voleva, soltanto per il suo ufficio.

Della tragica lotta fra la morte invadente e la volontà di vivere per operare, che le resisteva, io sono stato testimone quasi quotidiano; e ne serberò indelebile la memoria.

Al suo paese egli ha dato, fino all'estremo, tutto quello che poteva, e molto egli poteva. Pertanto la sua perdita è stata pel paese una vera grave sventura.

Ma noi passiamo. La patria, lo Stato devono vivere perenni. Ed io sono qui, per un tempo che spero assai breve, poichè non è lecito presumer troppo delle proprie forze, a continuare da solo nella via che abbiamo in questi memorabili ultimi mesi percorsa insieme in perfetta comunanza d'intendimenti e di metodi. La mia presenza qui è soprattutto motivata dall'affermazione di tale continuità.

Le direttive supreme della nostra politica internazionale saranno domani quelle che erano ieri. A proseguire in esse occorre incrollabile fermezza di animo, serena visione dei reali interessi del paese, maturità di riflessione che non escluda, al bisogno, prontezza di azione, occorre ardimento non di parole ma di opere, oc-

corre animo scevro da ogni preconcetto, da ogni pregiudizio, da ogni sentimento che non sia quello della esclusiva e illimitata devozione alla patria nostra, del sacro egoismo per l'Italia.

Questa qualità ebbe il mio predecessore. Queste qualità Iddio conceda, per il bene d'Italia, a me e a chi mi succederà.

Esse saranno avvalorate dalla vostra collaborazione che io confido ottenere fervida, concorde, disciplinata, discreta, quale si richiede in ogni pubblica amministrazione, ma specialmente in questa e nei momenti che attraversiamo.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, l'altrieri, accompagnato dal suo aiutante di campo, maggiore Guerrieri, si recò in automobile alla Consulta a visitarvi la salma del compianto ministro degli esteri.

Il Sovrano venne ricevuto da S. E. Borsarelli, sottosegretario di Stato, dal comm. Garbasso, capo di Gabinetto, dal comm. De Martino, dal comm. Lago e dall'on. Pennisi, congiunto del defunto.

S. M.. dopo essersi soffermato nel salotto che precede la cappella ardente a condolersi con la famiglia dell'estinto, entrò nella cappella, ove si trattenne qualche minuto, in pietoso raccoglimento.

Indi S. M., accompagnato dal seguito, dopo essersi trattenuto a salutare ancora una volta i congiunti e i collaboratori dell'on. Di San Giuliano, lasciò la Consulta, facendo ritorno alla Reggia.

S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato dal suo precettore, comm. Bonaldi, si è recato ieri mattina a visitare le Terme di Caracalla.

Trovavasi a riceverlo il prof. Munoz, sovrintendente ai monumenti, che lo accompagnò nella visita durata oltre un'ora e mezzo.

Il principe si interessò molto nella visita del monumento; scese ad osservare il mitreo, i sotterranei, e volle anche salire sul voltone delle Terme per ammirare il magnifico panorama.

Per la navigazione nell'Adriatico. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Mentre il Ministero della marina sta provvedendo per la ripresa e la tutela della navigazione nell'Adriatico, le ferrovie dello Stato, di concerto coi ministri dei lavori pubblici e del tesoro, hanno disposto che sia accordata una riduzione di tariffa pel trasporto dei carboni in quelle località che solevano provvedersi dai porti di Venezia ed Ancona e che invece si trovano pel momento nella necessità di acquistarlo a Genova, Livorno, Spezia e Civitavecchia.

Il provvedimento adottato consiste nel tassare i trasporti di carbone nelle località predette come se i carichi continuassero a partire da Venezia e da Ancona, aumentando del 50 0[0 la tariffa normale con una tassa minima di L. 1,50, oltre, ben inteso, i diritti fissi.

Questa misura ha carattere temporaneo e precario per la durata di un mese, e cesserà di aver effetto naturalmente anche prima, man mano che i carboni potranno essere acquistati nei porti di Venezia e di Ancona.

Per questi porti sono anzi in viaggio e giungeranno prossimamente dei piroscafi carichi di carbone, acquistato in Inghilterra dalla stessa Amministrazione ferroviaria.

La verità sulle esportazioni. — Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* reca:

A proposito della concessione di talune esportazioni sono stati di questi giorni pubblicati dati e notizie che non hanno riscontro nei fatti.

Si è detto che sono usciti dai nostri confini numerosissimi capi di bestiame, dei quali si fa ora più larga incetta nel Regno.

A prescindere dalla considerazione che la esportazione del bestiame è già regolata in guisa che, ad ogni spedizione all'estero, debba corrispondere un'uguale introduzione in peso di animali da riproduzione, sta in fatto, che, secondo le risultanze di accurate statistiche, finora dalle nostre dogane di confine non sono stati esportati se non soli 261 capi di bestiame da macello.

Si è pure accennato al libero passaggio attraverso il nostro territorio per l'estero di un carico di nitrato di soda.

Ma, al riguardo, è da osservare che tale prodotto, risultante dai documenti di accompagno destinato alla agricoltura, venne presentato alla dogana di Genova con dichiarazione di transito, ed il transito, come è noto, oltre ad essere conforme alla nostra legge doganale, è consentito dall'art. 7 della quinta convenzione dell'Aja.

Si è altresì richiamata l'attenzione del Governo sull'impoverimento delle nostre scorte alimentari, determinato da esportazioni consentite o fraudolente di cereali.

Su queste punto è bene dir chiaro che, tranne qualche piccola concessione fatta nei primissimi giorni di agosto, appena pubblicato il decreto di divieto, per merce che in quel momento già trovavasi in corso di spedizione, nessun permesso di esportazione di grano e granaglie è stato accordato.

Alle domande insistenti di enti e rappresentanti di commercio si è sempre risposto che non si poteva lasciar esportare ciò di cui l'Italia abbisognava pel suo consumo. Anche per le lane e i tessuti, per i medicinali, e il chinino di Stato, si è seguito costantemente il criterio di assicurare, su tutto, quanto occorre alla necessità del paese.

L'esportazione di vino, uva, frutta, pollame, uova, patate, castagne, è rimasta libera e si volge a tutte le dogane dei paesi confinanti.

Il Ministero ne controlla intanto le quantità in relazione alle esportazioni degli scorsi anni e al prodotto dell'anno corrente per provvedere ove occorra.

Il riso e i formaggi furono regolati con norme speciali malgrado le insistenti domande per ottenere la esportazione senza alcun limite.

L'azione di vigilanza spiegata da parte degli uffici doganali e della R. guardia di finanza per impedire frodi, è stata superiore ad ogni elogio e continua ad essere attiva.

I capi degli uffici, gli ispettori, inviati sui luoghi danno le assicurazioni più precise e tranquillanti. Ciò tanto in confronto del movimento attraverso i confini di terra, quanto rispetto al cabotaggio che venne regolato già con norme precise e rigorose e con garanzie speciali dal R. decreto del 6 agosto scorso.

Il Governo, in questa complessa materia dell'esportazione - alla quale ha dedicato la maggiore e la più obiettiva attenzione, conscio delle necessità del momento - si è sempre preoccupato di non intralciare, per quanto possibile, i nostri traffici e di non arrecar danno alla economia nazionale; ma, nel contempo, non ha mai perduto di vista il suo doveroso compito di preservare quanto è necessario pel consumo interno e per la difesa dei supremi interessi del paese.

Avviso ai naviganti. — Un telegramma ufficiale da Pietrogrado reca:

Data la presenza dei sottomarini tedeschi all'entrata del golfo di

Finlandia e la posa, da parte del nemico, presso le coste della Russia, di sbarramenti costituiti da mine e da torpedini, il Governo imperiale porta a conoscenza di tutti che le autorità navali si trovano alla loro volta in obbligo di ricorrere a misure analoghe.

Per conseguenza deve essere considerata come pericolosa la navigazione nella zona a settentrione del parallelo 58°.50' di latitudine nord e la zona all'est del meridiano 21° di longitudine est di Greenwich, come pure all'ingresso del golfo di Riga e nelle acque del litorale dell'arcipelago Aland.

Perchè i neutri non corrano alcun rischio, l'entrata e l'uscita dai golfi di Finlandia e di Riga sono considerate come chiuse a partire dal momento della pubblicazione del presente avviso a Parigi.

Mercato granario. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

Il R. ministro in Bucarest informa che quella Direzione generale delle ferrovie ha proibito, per ragioni di traffico, il deposito nelle stazioni rumene di cereali destinati alla esportazione.

Corpo R. equipaggi. — Il Ministero della marina comunica:

« Il termine utile per la presentazione alle competenti autorità marittime militari delle domande intese ad ottenere l'ammissione al concorso per l'arruolamento volontario di 200 allievi cannonieri nel corpo R. equipaggi è prorogato a tutto il 5 novembre prossimo venturo ».

Marina mercantile. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Genova per New York. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., ha transitato da Gibilterra diretto a New York. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Porto di Adalia*, della Marittima italiana, è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Garibaldi*, della Transatlantica italiana, ha proseguito da Santos per Las Palmas e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 17. — Ieri sono stati constatati due casi di colera fra militari reduci dal teatro della guerra del nord, e Neugasse, nel distretto di Olmütz (Moravia), un caso a Cracovia, due casi a Malastow e 15 a Lisko in Galizia.

ATENE, 17. — Stamane verso le 8 ripetute scosse sismiche sono state avvertite in tutta la Grecia.

Il centro sismico si trova a Tebe, ove centinaia di case sono crollate.

Vi sono centinaia di feriti. Gli abitanti si sono riversati nei campi e chiedono tende.

Anche a Calcide i danni sono rilevanti.

Ad Atene numerose case sono lesionate.

Il ministro degli interni Repulis ed il ministro delle vie e comunicazioni Diamentidis sono partiti per i luoghi maggiormente danneggiati.

Le scosse continuano, ma più deboli.

VIENNA, 15. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Serajevo: Processo per l'uccisione dell'arciduca Francesco Ferdinando. — L'imputato Misko Iovanovic dichiara di non saper nulla circa l'attentato benchè sia evidente che nascose a casa sua le armi che servirono all'esecuzione dell'attentato stesso.

Egli fu ispettore di una Società sokolista serba e commissario della Narodna Obrana che fa propaganda per il panserbismo, ma protesta di essere un suddito leale.

L'imputato confessa che egli stava bene sotto il regime della Monarchia.

Interrogato dal presidente perchè ha commesso l'infamia d'inviare all'Imperatore un telegramma di condoglianze in occasione della morte dell'arciduca Francesco Ferdinando a nome dei sokolisti di Tuzla egli risponde di avere agito nell'interesse dei sokolisti.

L'imputato Cabrinovic dichiara, senza essere interrogato, di temere per il comandante serbo Tankosic perchè nessuno potrebbe garantirgli che Tankosic non sia capace di venire anch'esso a Sarajevo.

Apprendendo dal presidente che il comandante Tankosic è morto, Cabrinovic rimane costernato.

L'imputato Kranjevic, allievo dell'Accademia commerciale, si dichiara colpevole perché non denunziò il progetto di assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando.

Lo studente di ginnasio Perin dichiara di non aver denunziato il progetto di assassinio per timore di una vendetta e per spirito di cameratismo.

Lo studente di ginnasio Kalember che era a parte del progetto di attentato dichiara che non lo denunziò perchè non lo considerò serio.

HOMBURG VOR DER HOEHE, 17. — La guarigione del principe Oscar, colpito da un affezione dei muscoli cardiaci durante i combattimenti intorno a Verdun, non progredisce così rapidamente come sembrava da principio.

Da un esame coi raggi Roentgen fatto dal prof. Groedel di Francoforte, è risultato che la forza muscolare del cuore non funziona abbastanza sicuramente da permettere che il principe possa adempiere agli obblighi militari senza danno.

Così il principe, malgrado il soddisfacente stato generale, dovrà sottoporsi per qualche tempo ancora alle cure dei medici.

PARIGI, 17. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di portare a conoscenza del paese per mezzo del *Journal Officiel*, la bella condotta dei funzionari e dei cittadini francesi che si distinsero dal principio delle ostilità.

SOFIA, 17. — L'organo del partito radicale espone nell'articolo di fondo la comunanza di interessi che esiste fra l'Italia e la Bulgaria.

Ambedue le nazioni sono interessate ad impedire un troppo vasto ingrandimento della Serbia e della Grecia lungo il litorale dell'Adriatico.

Il giornale conclude chiedendo su questa base un accordo italo-bulgaro.

PARIGI, 18. — La partenza degli austro-tedeschi espulsi da Parigi dopo la revisione dei loro permessi di soggiorno è continuata stamane.

Parecchi di questi stranieri sono mancati all'appello al momento della partenza del treno.

I loro nomi e indirizzi essendo però conosciuti, si è subito proceduto al loro arresto.

Essi sono stati incarcerati e fatti partire con altro treno speciale.

BORDEAUX, 18. — La Legazione del Belgio comunica:

Le milizie belghe della classe 1914 sono chiamate sotto le armi.

I sudditi belgi dai 16 ai 30 anni possono contrarre arruolamenti per tutta la durata della guerra.

Queste due categorie di militari come pure i soldati che hanno perduto il contatto col grosso dell'esercito debbono recarsi a Rouen oppure a Bordeaux secondo che si trovano in prossimità dell'una o dell'altra di queste due città.

D'accordo col Governo belga, il Governo francese ha dato istruzioni a tutti i prefetti per facilitare la concentrazione di questi soldati.

AMSTERDAM, 17. — Il capitano del vapore *Turbantia*, arrivato ad Amsterdam alle 3.30 proveniente da Ymuiden, riferisce di aver appreso per telegrafo senza fili che il vapore *Noordham*, che faceva rotta per Amsterdam, ha urtato in una mina. Il vapore ha potuto continuare il viaggio con sette feriti a bordo.

LONDRA, 17. — Winston Churchill ha emanato un ordine del giorno di felicitazione alla divisione navale d'Anversa per la sua condotta sotto il fuoco della artiglieria tedesca.

La sua presenza, egli dice, era urgente. Essa impedì di immobilizzare sugli spalti una parte dell'esercito di campagna. La divisione navale era destinata ad avere la sua parte nella vasta operazione che aveva per oggetto di soccorrere Anversa, operazione che non fu compiuta per ragioni superiori.

La difesa interna di Anversa avrebbe potuto prolungarsi di qualche giorno.

La ritirata è dovuta unicamente a considerazioni strategiche generali.

La presenza della divisione navale trattenne per cinque o sei giorni i tedeschi, che, altrimenti, sarebbero stati inviati contro l'ala sinistra degli alleati, e ciò permise anche di smantellare le navi del porto.

Il popolo belga non dimenticherà mai il concorso portatogli in quest'ora di ambascia, ed egli spera che la divisione navale sarà nuovamente presente allorchè gli eserciti alleati ristabiliranno il Belgio in casa propria.

VIENNA, 18. — Oggi sono stati constatati un caso di colera in Carinzia, un caso nel Vorarlberg, quattro casi in Moravia e tre casi in Galizia.

Eccettuati i casi constatati in Galizia, si tratta di persone provenienti dal teatro della guerra del nord.

ATENE, 18. — Le scosse sismiche continuano. La prima scossa durò venti secondi. Parecchie case crollarono al Pireo e a Tebe. Tutte sono gravemente danneggiate. Atalanta subì gravi danni. La provincia della Beozia è quella che ha sofferto maggiormente.

Le scosse sono state pure avvertite nel Peloponneso, nelle Cicladi, nelle isole Eubee e nelle isole Jonie.

Vengono inviate dappertutto d'urgenza tende specialmente nei villaggi di Kupperali presso Tebe, e di Pyrri, che sono completamente distrutti.

VIENNA, 18. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Serajevo:

Processo per l'uccisione dell'arciduca Francesco Ferdinando. — Nella seduta di ieri sono stati uditi altri accusati, i quali hanno per la maggior parte protestato la loro innocenza, dichiarando di avere ignorato l'attentato, o di essersi astenuti dal denunciare gli autori dell'attentato per paura di essere assassinati dai serbi.

LONDRA, 18. — Una scena tanto pittoresca quanto impressionante si svolse ieri sera al parco di Wimbledon presso Londra ove una folla di migliaia di persone si riunì per salutare la bandiera belga ed esprimere così la profonda simpatia degli inglesi per il Belgio.

Fu issata in mezzo al popolo un'alta antenna e fu eretta una piattaforma sulla quale presero posto il duca e la duchessa di Vendôme e le giovani principesse Maria Luisa e Genoveffa di Orléans, oltre che numerose notabilità della contea di Surrey.

Quando la duchessa alzò la bandiera belga illuminata dai raggi del sole cadente, le trombe dell'alto scabino della contea, suonate dai trombettieri che indossavano le antiche e brillanti uniformi, intuonarono una fanfara. La folla allora agitò migliaia di piccole bandiere belghe, e la musica suonò l'inno belga, cantato da millecinquecento scolari.

Indi Chaplin, uno dei capi del partito conservatore, ed O' Connor, uno dei capi del partito nazionalista irlandese, salirono sul palco e pronunciarono calorosi discorsi, inneggiando alla nazione belga. Poi tutti i presenti protesero le mani, mentre si leggeva la seguente formula di giuramento:

« Costi qualunque cosa in danaro ed in sangue, non riporremo mai la spada nel fodero finchè il Belgio non sarà libero, finchè non gli sia stata data una riparazione, finchè un trattato non rappresenti soltanto un pezzo di carta, ma rappresenti una fortezza cinta di corazza dietro la quale si trovano milioni di braccia inglesi per difenderla fino alla morte ».

LONDRA, 18. — Il corrispondente del *Daily Express* ha potuto parlare con un diplomatico olandese che due giorni or sono ha avuto un colloquio col Re Alberto. Il sovrano del Belgio gli ha detto: Voi ritornate in Olanda; ebbene dite a tutti che io non abbandonerò mai l'esercito anche se dovessi lasciare il territorio belga. Il nostro esercito ha operato la sua ritirata da Anversa in ordine perfetto ed ha compiuto brillantemente la sua concentrazione. Tutti i soldati sono pronti a dare la loro vita al pari di me per la indipendenza del Belgio.

BORDEAUX, 18. — La *Croix* annunzia che il ministro degli esteri, Delcassé, dal giorno in cui entrò nel Ministero attuale si preoccupò di portare a conoscenza non soltanto del Parlamento francese, ma anche di tutta l'opinione pubblica internazionale i documenti diplomatici francesi che dimostrano la parte pacifica sostenuta dalla diplomazia della Repubblica.

Questi documenti saranno riuniti in un Libro Giallo di imminente pubblicazione.

Sarà un volume di 250 pagine, che verrà alla luce fra pochi giorni. I documenti che conterrà si riferiscono direttamente al conflitto diplomatico che precedette la guerra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

18 ottobre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.7
Termometro centigrado al nord	14.4
Tensione del vapore, in mm.	10.58
Umidità relativa, in centesimi	87
Vento, direzione	N
Velocità in km.	13
Stato del cielo	piovoso
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.7
Temperatura minima, id.	14.6
Pioggia in mm.	mm. 31.2

18 ottobre 1914.

In Europa: pressione massima di 773 su Pietrogrado, **minima di** 760 sul Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica è leggermente salita sull'alto versante tirrenico, discesa altrove fino a 4 mm. in Sicilia; temperatura irregolarmente variata; cielo vario sulle regioni meridionali, coperto con pioggie quasi ovunque sul rimanente.

Barometro: massimo 763 penisola salentina, minimo 760 in Sardegna.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie specie alte regioni; temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti quasi forti 2° quadrante; cielo nuvoloso con pioggerelle, specie alte e medie regioni; temperatura stazionaria; mare alquanto agitato coste salentine.

Versante tirrenico: venti forti 3° quadrante; cielo nuvoloso con pioggie; temperatura sciroccale, mare agitato coste sarde.

Versante jonico: venti forti intorno libeccio; cielo nuvoloso con pioggerelle; temperatura diminuita, mare agitato.

Coste libiche: venti moderati 3° quadrante; cielo vario, temperatura diminuita, mare mosso.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori e capitanerie del medio Tirreno: Venti del 2° quadrante; ed a quelli del basso Tirreno: Venti violenti del 3° quadrante.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 18 ottobre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	18 0	13 0
San Remo	3/4 coperto	calmo	18 0	12 0
Genova	coperto	calmo	17 0	13 0
Spezia	coperto	legg. mosso	17 0	14 0
Piemonte				
Cuneo	3/4 coperto	—	12 0	5 0
Torino	coperto	—	14 0	10 0
Alessandria	coperto	—	15 0	11 0
Novara	piovoso	—	14 0	10 0
Domodossola	coperto	—	14 0	8 0
Lombardia				
Pavia	piovoso	—	13 0	11 0
Milano	piovoso	—	14 0	11 0
Como	piovoso	—	14 6	10 0
Sondrio	piovoso	—	14 0	9 0
Bergamo	nebbioso	—	13 0	10 0
Brescia	3/4 coperto	—	16 0	13 0
Cremona	coperto	—	15 0	12 0
Mantova	3/4 coperto	—	17 0	11 0
Veneto				
Verona	piovoso	—	16 0	14 0
Belluno	nebbioso	—	12 0	11 0
Udine	coperto	—	18 0	10 0
Treviso	piovoso	—	19 0	13 0
Vicenza	coperto	—	15 0	13 0
Venezia	piovoso	mosso	17 0	13 0
Padova	piovoso	—	17 0	13 0
Rovigo	piovoso	—	17 0	14 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	14 0	11 0
Parma	piovoso	—	15 0	12 0
Reggio Emilia	piovoso	—	15 0	13 0
Modena	nebbioso	—	16 0	13 0
Ferrara	nebbioso	—	17 0	13 0
Bologna	piovoso	—	15 0	14 0
Forlì	nebbioso	—	17 0	12 0
Marche-Umbria				
Pesaro	piovoso	legg. mosso	19 0	12 0
Ancona	coperto	calmo	19 0	15 0
Urbino	coperto	—	18 0	12 0
Macerata	coperto	—	18 0	13 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	20 0	12 0
Perugia	coperto	—	16 0	11 0
Toscana				
Lucca	coperto	—	18 0	14 0
Pisa	coperto	—	20 0	18 0
Livorno	3/4 coperto	mosso	20 0	15 0
Firenze	coperto	—	19 0	14 0
Arezzo	coperto	—	18 0	10 0
Siena	piovoso	—	18 0	11 0
Grosseto	—	—	—	—
Lazio				
Roma	coperto	—	22 0	15 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	16 0	6 0
Chieti	nebbioso	—	18 0	12 0
Aquila	piovoso	—	17 0	11 0
Agnone	1/2 coperto	—	20 0	10 0
Foggia	1/4 coperto	—	21 0	11 0
Bari	sereno	calmo	22 0	14 0
Lecce	sereno	—	22 0	13 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	calmo	21 0	14 0
Caserta	1/2 coperto	—	23 0	14 0
Napoli	coperto	calmo	21 0	15 0
Benevento	nebbioso	—	22 0	10 0
Avellino	nebbioso	—	19 0	9 0
Mileto	coperto	—	24 0	14 0
Potenza	sereno	—	19 0	10 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	29 0	6 0
Sicilia				
Trapani	piovoso	calmo	25 0	17 0
Palermo	coperto	calmo	24 0	16 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	20 0	15 0
Messina	piovoso	legg. mosso	21 0	17 0
Catania	coperto	calmo	22 0	17 0
Siracusa	coperto	mosso	26 0	19 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	20 0	13 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	21 0	12 0
Libia				
Tripoli	coperto	calmo	29 0	17 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.